

**UDIENZA** Sono 120 milioni gli orfani, ma richieste crollate dell'81% in 15 anni

# Il Papa sull'adozione: sceglierla senza paura

LUCIANO MOIA

Dal 2004 al 2018, nei 24 principali Paesi di accoglienza, il crollo del numero di adozioni a livello mondiale è stato dell'81,7%. Anche in Italia, tradizionalmente il Paese più accogliente del mondo – secondo solo, per numeri assoluti, agli Stati Uniti – la flessione è stata rilevantisima.

Rispetto alla media di oltre 4mila adozioni all'anno del decennio 2000-2010, siamo passati alle 526 del 2020. Secondo l'Unicef i bambini senza famiglia nel mondo sono oltre 120 milioni di cui oltre il 20 per cento sarebbe adottabile. Ma meno dell'uno per cento riesce a trovare una famiglia disposta ad aprire le porte di casa. Ecco perché ser-

ve una grande operazione mondiale indirizzata a scuotere le coscienze, allargare la consapevolezza, informare e sensibilizzare. Come ha fatto ieri papa Francesco nel corso dell'udienza generale quando ha ricordato il valore umano e spirituale dell'accoglienza di un bambino senza famiglia.

Il testo del Papa alle pagine 8-9

## «Sì all'adozione, senza paura»

Il Papa incoraggia i genitori senza figli ad «assumere il "rischio" dell'accoglienza». Sono 120 milioni i bambini orfani. Ma nel mondo il numero di adozioni è crollato dell'81,7% negli ultimi 15 anni. Parlano i responsabili di Cifa, Ciai, Aibi

### L'APPELLO

A livello mondiale il quadro è sempre più complesso, con tanti Paesi di provenienza (tra cui Cina, Romania, Etiopia) che chiudono le porte alle famiglie occidentali

LUCIANO MOIA

Dal 2004 al 2018, nei 24 principali Paesi di accoglienza, il crollo del numero di adozioni a livello mondiale è stato dell'81,7%. Anche in Italia, tradizionalmente il Paese più accogliente del mondo – secondo solo, per numeri assoluti, agli Stati Uniti, dove però le famiglie sono circa cinque volte più numerose – la flessione è stata rilevantisima. Rispetto alla media di oltre 4mila adozioni all'anno del decennio 2000-2010, siamo passati alle 526 del 2020. Numeri che dovrebbero essere replicati nel 2021, visto che nel primo semestre 2021 sono diventati italiani solo 245 minori. L'inverno demografico conta solo fino a un certo punto. Secondo l'Unicef i bambini senza famiglia nel mondo sono oltre 120 milioni di cui oltre il 20 per cento sarebbe adottabile. Ma meno dell'uno per cento riesce

a trovare una famiglia disposta ad aprire le porte di casa. Ecco perché serve una grande operazione mondiale indirizzata a scuotere le coscienze, allargare la consapevolezza, informare e sensibilizzare.

Come ha fatto ieri papa Francesco nel corso dell'udienza generale (*qui sotto il testo completo*) quando ha ricordato il valore umano e spirituale dell'accoglienza di un bambino senza famiglia: «Non bisogna avere paura di scegliere la via dell'adozione, di assumere il "rischio" dell'accoglienza», mentre ci sono tanti bambini nel mondo, ha ricordato, che «aspettano che qualcuno si prenda cura di loro». Da qui il suo appello a tutti coloro che non possono avere figli perché pensino all'adozione, pur nella consapevolezza che avere figli – naturali o adottivi – è certamente un rischio ma «è più rischioso non averne. Più rischioso negare la paternità, negare la maternità».

Parole che sono state accolte con gratitudine da tutti coloro che hanno a cuore il problema demografico, cioè il futuro di tutti, ma soprattutto dai responsabili degli enti autorizzati all'adozione internazionale che ben conoscono la complessità delle dinamiche che ral-



lentano e, sempre più spesso, determinano una scelta non accogliente.

«Se potessi chiamare il Papa per ringraziarlo, lo farei subito. Gli scriveremo una lettera. Speriamo possa leggerla», commenta Gianfranco Arnoletti, presidente Cifa, l'ente italiano che anche lo scorso anno ha fatto registrare il maggior numero di adozioni, una cinquantina circa. «Purtroppo il blocco delle adozioni deciso da alcuni Paesi, tra cui la Cina – prosegue – ci impedisce di aiutare tutti i bambini in difficoltà. Le autorità cinesi sono convinte che in questo periodo di pandemia i bambini stiano meglio nei loro istituti. Naturalmente non è così. Togliere a un bambino che non ce l'ha la possibilità di crescere in una famiglia è una scelta molto grave». Sono un centinaio i genitori italiani che hanno già concluso il percorso adottivo e, ormai dal 2019, attendono di abbracciare un bambino di origini cinesi che, formalmente, è già cittadino italiano.

Felice e commossa per le parole del Papa, anche Paola Crestani, presidente Ciai, che rilegge la preghiera di Francesco ("sii vicino ai tanti bambini che non hanno famiglia e desiderano un papà e una mamma"), sottolineando come gli operatori del mondo delle adozioni lavorino quotidianamente per realizzare proprio queste parole. «Stiamo vicini ai bambini che sono senza famiglia per far sì che incontrino genitori desiderosi ed in grado di accoglierli e crescerli, e sostenendo le famiglie adottive in questo loro "progetto più grande" di vita, che ha bisogno di accompagnamento e vicinanza». E oggi, soprattutto, stare vicino

a questi genitori significa anche accompagnare passo dopo passo, in modo professionale e esperto le famiglie adottive perché, conclude la presidente del Ciai «le situazioni dei bambini sono sempre più impegnative. E noi vogliamo dare risposta ad ogni bambino, anche a quelli con bisogni particolari», che rappresentano ormai la maggioranza delle adozioni nel nostro Paese.

Di grande rilievo secondo Marco Griffini, presidente Aibi, l'appello alle istituzioni da parte di papa Francesco: «Speriamo venga accolto, anche dagli Stati e soprattutto dalle organizzazioni internazionali, Unicef in prima linea, affinché si decida finalmente a redigere un report dedicato ai minori in stato di abbandono, che popolano gli orfanotrofi nel mondo e si decida a considerare l'adozione internazionale, un vero sistema di protezione dell'infanzia abbandonata». Ma importante allo stesso modo che l'appello del Papa – osserva ancora il presidente Aibi – venga recepito da quegli Stati che hanno interrotto le procedure di adozione internazionale e per i quali auspichiamo una pronta ripresa, come Romania, Polonia, Kenya, Etiopia, Cambogia, Nepal, Guatemala». Parole straordinarie, quelle del Papa, anche per comprendere finalmente l'adozione per quello che è realmente. «Non un problema di una coppia che non ha figli e che vuole soddisfare il suo desiderio di diventare genitori, – conclude Griffini – ma il più grande atto di giustizia che una persona possa mai compiere nella propria vita: ridare dignità di figlio ad un minore abbandonato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un grido d'aiuto urgente da ascoltare

### 2,7

Milioni di bambini che vivono in istituto a livello mondiale. Quelli senza famiglia - stime Unicef - sarebbero tra i 120 e il 140 milioni

### 93

Milioni di bambini orfani nei Paesi africani. Solo il 20% sarebbe adottabile perché la maggior parte avrebbe parenti di riferimento

### 669

Bambini adottati nel nostro Paese nel 2020 da parte di 526 coppie adottive, con un crollo determinato in gran parte dagli effetti della pandemia

### 395

Bambini con "bisogni speciali" (età oltre i 7 anni, problemi di carattere psico-fisico, disabilità, ecc) adottati nel 2020 (59% del totale)

### 97,5%

Bambini "con bisogni speciali" provenienti dalla Bielorussia (su 40 adottati). Seguono Lituania (90%), Ucraina (81,6%), Colombia (80,1%)

### 245

Adozioni completate in Italia nel primo semestre 2021 (dati ufficiali Cai). Erano state 220 nello stesso periodo del 2020 e 458 nel primo semestre del 2019





Il Papa con un neonato a margine dell'Udienza generale di ieri / Reuters

**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994